

## AuditingPA<sup>®</sup>

In materia di controlli di regolarità amministrativa contabile il D.L. 174/2012 convertito in L. 213/2012 riprende lo schema del D.Lgs. 286/1999 (ottima Legge purtroppo poco applicata), con una importante novità: vengono enfatizzati i **controlli successivi di regolarità amministrativa e contabile**, con particolare attenzione a quelli sulle determinazioni dirigenziali. L'attenzione è condivisibile perché paradossalmente gli atti maggiormente esposti a patologie, che sono quelli monocratici, come le determinazioni dirigenziali, rappresentano, nel sistema delle autonomie locali, quelli attraverso i quali passa la maggior parte della spesa. Notoriamente questi atti sono emanati quasi sempre al di fuori di ogni tipo di controllo, fatta eccezione per quello sulla la copertura finanziaria.

Declinare efficacemente questa attività di controllo della regolarità amministrativa contabile nella realtà attuale presenta non poche difficoltà **per i Segretari, che sono chiamati a esserne i responsabili** (a meno di modifiche in sede di conversione del decreto legge). Bisogna infatti superare resistenze di amministratori e dirigenti, non allungare i tempi, non aumentare i costi e dare un contenuto di una qualche utilità al controllo successivo (per poter intervenire per esempio in autotutela), che pertanto deve essere svolto quanto più vicino possibile dal punto di vista temporale agli atti controllati.

Nella convinzione dell'utilità di questa tipologia di controllo anche a prescindere dall'obbligo specifico di legge e nello stesso interesse dei dirigenti, Promo Pa ha sviluppato nel corso degli ultimi anni **AuditingPA<sup>®</sup>**, una **procedura ingegnerizzata**<sup>1</sup> per il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile, supportata da un software applicativo ad hoc. Si tratta di un controllo, di tipo collaborativo, che si esplica attraverso l'utilizzo di metodologie di indagine condivise, tecniche di campionamento casuali, produzione di risultati costituiti da dati oggettivi, facilmente interpretabili, che contribuiscono alla diffusione della cultura della trasparenza e della rendicontazione dell'azione amministrativa, in primo luogo tra gli operatori coinvolti nell'organizzazione ed in secondo luogo nei confronti dei cittadini.

### Fra i principali punti di forza del modello:

- la definizione di check list per il controllo, che costituiscono altresì schemi per la corretta predisposizione degli atti, che pertanto vengono messi preventivamente a conoscenza dei dirigenti. L'attività di controllo si arricchisce, in questo modo, di un valore pedagogico per gli operatori coinvolti, visti non solo come controllati ma come autori delle determine;

<sup>1</sup> La procedura tiene anche conto dei risultati di un'attività di ricerca *finanziata dalla Regione Toscana, attraverso le risorse del POR CREO 2007-2013* che ha coinvolto 4 Regioni: Toscana, Sardegna, Abruzzo e Piemonte. Le risultanze della ricerca hanno costituito un ricco apporto conoscitivo delle dinamiche presenti negli Enti Locali, dello stato dell'arte e delle aspettative degli operatori, in relazione al controllo di regolarità amministrativa e contabile, declinato come uno strumento concreto per l'attuazione degli obblighi di legge in materia.

- l'utilizzo di una metodologia innovativa mutuata dal mondo aziendale, l'internal auditing, che si basa sui principi di terzietà, imparzialità, oggettività e trasparenza., attraverso la selezione causale degli atti soggetti a controllo, secondo motivate tecniche di campionamento, che si basano sia sulla valutazione del rischio (assessment del rischio) sia su criteri di significatività, definiti in fase di configurazione dell'attività. L'attività di audit sarà poi svolta attraverso il raffronto fra le check list e gli atti selezionati;
- il supporto di un software applicativo, che consente l'interoperabilità con i sistemi di gestione dei flussi documentali degli Enti e una velocizzazione e standardizzazione delle procedure di analisi e elaborazione dei dati;
- l'elaborazione automatica dei report di controllo. Questo consente di velocizzare le procedure e di segnalare le eventuali anomalie riscontrate agli operatori, che possono conseguentemente procedere in autotutela per eliminare o correggere gli atti;
- la possibilità di un collegamento con i piani della performance.

Il sistema risponde compiutamente agli obblighi ora imposti dall'art. 147 bis, secondo comma dell'Ordinamento degli Enti locali, come introdotto dal D.L. 174/2012, a quelli precedentemente previsti dall'art.1 c. 24 del D.L. 95/2012 convertito in L. 135/2012 (spending review) e dall'art. 11 del D.Lgs. 150/2009 (riforma Brunetta) e integra una metodologia idonea alla prevenzione della corruzione, secondo quanto previsto dalla legge anticorruzione approvata definitivamente il 31 ottobre 2012.

AuditingPA® è stato adottato, fra gli altri, dal Comune di Bologna, dal Comune di Pistoia, dal Comune di Pescara dalla Provincia di Livorno, dall'Unione dei Comuni del Valdarno Fiorentino, dalla Provincia di Viterbo, dal Comune di Olbia, dalla Provincia di Cagliari, dal Comune di Anzio, dal Comune di Lucca, dalla Provincia di Pescara, dal Comune di Parma.